



PPN  
Pavia Panathlon News

News

N° 180 - Novembre 2025

Redazione: Via dei Mille 94, Pavia

# Convegno 2025: i giovani raccontano il loro "tifo"

## Gli studenti ancora una volta relatori come nel 2024: l'accettazione della sconfitta in primo piano

Si è svolto Martedì 14 Ottobre 2024 presso l'Aula Magna della Questura di Pavia, il Convegno annuale del PANATHLON CLUB PAVIA, grazie alla collaborazione della Questura stessa, iniziato con il saluto del Questore Dr. NICOLA FALVELLA; grazie al Patrocinio della Provincia di Pavia rappresentata dalla Consigliera PAULA PATRUCCHI a nome del Presidente Giovanni Palli, grazie al Patrocinio del Comune di Pavia rappresentato dall'Assessore allo sport e alle politiche giovanili ANGELA GREGORINI a nome del Sindaco Michele Lissia, grazie al Patrocinio del Coni rappresentato dal Fiduciario Provinciale GIANLUCA MAESTRI che ha portato i saluti del Delegato Provinciale Luciano Cremonesi, e con il Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Pavia diretto dal Dr. YURI COPPI. A rappresentare il PANATHLON INTERNATIONAL il Consigliere Internazionale FABIANO GEREVINI, entusiasta per l'iniziativa e la modalità



innovativa del Convegno. Importante infine prima del saluto iniziale del Presidente del Club ANDREA LIBANORE, anche il saluto di MATTEO VANDONI neo eletto Presidente del Consiglio Didattico della Classe delle Lauree in Scienze Motorie. Il Convegno presentato dalla Consigliera e Cerimoniera del club STELLA LANA, ha visto veri protagonisti del convegno gli studenti di cinque classi degli Istituti superiori BORDONI, COPER-

NICO, CARDANO e TARMELLI FOSCOLO CREMONA, che hanno esposto i temi da loro stessi sviluppati coadiuvati dai professori, dati loro dalla nostra Commissione Cultura coordinata da Albino Rossi, "Evoluzione del tifo sportivo nel corso della storia", "Comportamento delle tifoserie nei vari sport", "Perché dai giovani non viene accettata la sconfitta", "Sport antagonista della devianza adolescenziale", "Ruolo delle tre agenzie edu-



cative: famiglia, scuola ed enti sportivi." Il Convegno si è svolto come lo scorso anno con un nuovo format dove i ragazzi e le ragazze sono stati sia spettatori e soprattutto abili relatori. Un vero e proprio momento di scambio culturale e sinergia all'insegna di valori etici imprescindibili. Le conclusioni del Convegno sono spettate poi alla Dr.ssa ELISA GIANCANE Dirigente D.I.G.O.S. della stessa Questura, che ha trattato l'argomento "Prevenzione

della violenza" spiegando il lavoro proattivo della Polizia di Stato per prevenire disordini, con un messaggio finale importante "La Nostra Vera Vittoria: proteggere lo sport e voi". Infine le conclusioni prima del dibattito finale del Presidente ANDREA LIBANORE "Lo sport come scuola di Vita", che ha ringraziato i ragazzi/e per aver dimostrato un incredibile lavoro di analisi e propensione a valori positivi, e che li ha invitati a vivere ap-

pieno la loro vita senza paura di sbagliare, passando attraverso possibili errori che saranno solo una palestra di vita così come lo sport, Imparando ad accettare il No, ma anche a dirli per poter scegliere liberamente ciò che può essere giusto o sbagliato, e diventando sin da subito dei veri e propri Ambassador o testimonial per tramandare quanto oggi raccontato, ai propri coetanei e non solo... per un possibile mondo migliore.

### PAVIA PANATHLON NEWS

Notiziario del Panathlon International Club di Pavia  
Anno di Fondazione: 1955

Direttore Responsabile

Aldo Lazzari

Text Editor

Flavio Suardi

Supervisore

Angelo Porcaro

Hanno collaborato

a questo numero

Angelo Porcaro, Flavio Suardi

Foto

Dario Del Vecchio

PANATHLON CLUB PAVIA  
CONSIGLIO DIRETTIVO  
Biennio 2024-2026

Presidente

Andrea Libanore

Vicepresidente Vicario

Segretario

Giacomo Soglio

Vicepresidente

Francesca Postiglione

Tesoriere

Paolo Guardamagna

Cerimoniere

Stella Lana

Responsabile Safeguarding

Aliria Callegari

Consiglieri

Alessandro Carvani Minetti,

Lorenzo Castorina, Carmine Illuminati,

Pierangela Sacchi,

Marinice Chiappero

Past President

Marisa Arpesella

Presidente Onorario

Angelo Porcaro



### LA PROSSIMA CONVIVIALE

## Alla Canottieri si parla di basket

**PALLACANESTRO PAVIA**

Rinascita di un progetto giovanile tra passato e futuro

20.11.2025 | ORE 20.00

★ CONSEGNA PREMIO GIANNI VITTORIO ★

Canottieri Ticino - Strada Canarazzo 15, Pavia

### ATTIVITA' DEL CLUB

## Aspettando Giochi Senza Barriere: un grande successo

Un vero successo l'iniziativa promossa dalla nostra Commissione Cultura capitanata dal Consigliere ALESSANDRO CARVANI sabato 18 ottobre 2025 presso Top78, con il Patrocinio e contributo del Comune di Pavia e dell'Assessorato allo Sport Pavia, per favorire l'inclusione attraverso il gioco e la cooperazione, eliminando barriere fisiche e mentali. I circa sessanta partecipanti divisi in due grandi squadre si sono sfidati su un percorso parallelo composto da cinque stazioni, gareggiando a coppie formate da un atleta e un parathleta, tra slalom, rotolamento di un copertone, salita e discesa, lancio di una palla medica oltre un ostacolo e canestri. Bravissimi tutti i ragazzi e ragazze delle associazioni COOPERATIVA MARTA, L'ARCOBALENO DEI SOGNI ODV, RSD L'AIRONE FONDAZIONE GIUSEPPE COSTANTINO ONLUS, SOGNI E



CAVALLI ONLUS e LA CASA CIRCONDARIALE DI PAVIA. Tifo, sorrisi e tanta tanta partecipazione attiva per una mattina, che ha regalato attimi di benessere a tutti i partecipanti e organizzatori. Le belle iniziative da ripetere nel tempo. Grazie a tutta la COMMISSIONE INTEGRAZIONE, presente oltre che con il proprio coordinatore anche con i commissari, ANGELA SCARIATO che ha

anche messo a disposizione la sua struttura, ELENA RONDI, ALESSANDRO BACIOCCHI, PAOLO GUARDAMAGNA. Presente per il Club anche il Presidente ANDREA LIBANORE oggi in veste di fotografo e il socio ANTONIO MAGGI, che è stato tra i primi partecipanti alla gara. Grazie al Consigliere Comunale LORUSSO GIUSEPPE per il saluto iniziale e per essere stato tutta la mattinata con noi fino alle premiazioni finali, Grazie alla Direttrice della casa circondariale di Pavia STEFANIA MUSSIO per aver collaborato con i ragazzi del Progetto Articolo 21. Grazie alla Special Guest SARA CAROLI ex Pallavolista Pavese, ora dedita al Sitting Volley con il quale ha appena vinto la Coppa Campioni con la squadra di Parma, e Grazie anche alla Asd Triathlon Pavese Natura Triathlon, per aver sostenuto l'iniziativa.



LE RIFLESSIONI - I nostri soci Angelo Porcaro, Paolo Guardamagna e Flavio Suardi propongono argomenti diversi

# Un Convegno, tre spunti di discussione a confronto

## Pensieri in libertà dopo l'esperienza del Convegno sul tifo e le giovani generazioni

Nel Convegno "Tifo sportivo come fenomeno sociale" le relazioni degli alunni sono state ammirevoli, coinvolgenti, approfondite e dimostrano chiaramente che, quando i giovani sono motivati, guidati e coinvolti in progetti significativi, possono raggiungere livelli di eccellenza sorprendenti. E non sono "rari esempi" perché molti di essi, quando trovano un contesto che valorizza le loro capacità, riescono a esprimersi con profondità e originalità. Ma occorrono i maestri e quindi un plauso va a quelle scuole e a quei docenti che promuovendo il pensiero critico, il lavoro di gruppo e la ricerca autonoma sono riusciti a far emergere il meglio da studenti che, altrimenti, sarebbero rimasti "sconosciuti". È vero che non tutti i diciottenni sono pronti a presentare relazioni così brillanti, ma è altrettanto vero che quasi sempre è solo una questione di opportunità, fiducia e contesto. Finiti gli sperticati elogi agli studenti e ai loro professori, occorre però sottolineare che alcuni aspetti del convegno mi hanno fatto riflettere. Ne prendo in esame due, il problema dei numeri e della comunicazione. Il primo è l'accessibilità. Se 200 ragazzi hanno potuto partecipare, per quanto l'iniziativa sia stata preziosa, resta un'esperienza limitata rispetto al poten-

ziale di migliaia di studenti che potrebbero beneficiarne. 200 studenti, pur essendo un bel traguardo, rappresentano una piccola frazione della popolazione scolastica di una provincia che ne conta più di diecimila. Un convegno crea un effetto "vetrina": si vedono i migliori, ma non si costruisce un impatto sistemico. Occorre dunque trasformare eventi come questo in esperienze diffuse e inclusive in modo che le stesse opportunità possano essere offerte a tutti. In definitiva: non basta celebrare l'eccellenza, bisogna democratizzarla. Il vero traguardo si raggiungerà quando le opportunità diventeranno sistemiche, aperte,

inclusive e non episodiche. Azzardo una proposta: proponiamo un convegno non solo a Pavia ma, in contemporanea, a Voghera e a Vigevano e se non in contemporanea almeno nei giorni immediatamente successivi, e coinvolgiamo tutte le scuole oltre ai licei. Il secondo nodo è la comunicabilità. Per quanto riguarda la comunicazione mi riferisco alla sporadica pubblicazione del resoconto sui quotidiani locali. Il riportare il giorno successivo la "cronaca" della manifestazione non crea memoria collettiva né stimola cambiamenti. È come accendere un fiammifero: fa luce per un attimo, poi si spegne. Così, passato

l'evento, è tutto dimenticato, mentre occorrerà continuare a battere il chiodo. La comunicazione non deve esaurirsi con il resoconto, ma diventare parte di una strategia continua. Se si vuole davvero valorizzare, l'impegno dei giovani e far crescere una cultura del tifoso sano, occorrerà mantenere viva l'attenzione nel tempo. Serve trasformare la comunicazione in un volano culturale. In sintesi: la comunicazione deve diventare una narrazione continua, non solo una cronaca. E se sono i giovani stessi a raccontare, il messaggio arriverà più lontano, più forte.

(Angelo Porcaro)

Caro Angelo,

ho letto il tuo articolo e l'ho trovato interessante e suggestivo di vari aspetti. Trovo che sempre quando si mettono in luce temi che devono essere valutati e quindi, se possibile, migliorati si aprono nuove strade da percorrere e interrogativi da risolvere. Uscire dalla semplice autoreferenzialità è cosa non importante, ma necessaria per un club come il nostro che si prefigge la promozione della cultura sportiva. Purtroppo giusto qualche giorno dopo il convegno, abbiamo avuto l'esempio di quanta strada in campo educativo sia da fare ancora dai fatti accaduti tra i tifosi del basket di Pistoia e Rieti, con addirittura l'uccisione di un conducente del pullman. Da sempre credo che i nostri convegni abbiano avuto nel tempo un impatto precorritore dei tempi, penso in particolare a quelli su abusi, gender e sport, pericolo nello sport e sport femminile. La partecipazione ai due ultimi convegni degli studenti delle scuole medie superiori non più solo ascoltatori, ma relatori, pur guidati da professori e tutor, è un'iniziativa meritoria che ha il pregio di rendere protagonisti i giovani in un'età fondamentale per la formazione delle coscienze. La tua domanda, quanto questo sia sporadico o possa diventare sistemico, la trovo pertanto pertinente e sicuramente oggetto di riflessione per chi ha a cuore i nostri obiettivi. Trovo un po' riduttivo quanto dici della cronaca del giorno dopo sulla Provincia Pavese, è semplicemente l'usuale resoconto che il quotidiano locale fa degli eventi, sportivi e di cronaca, della nostra città, è un buono spazio esserci, non è sistemico. In senso generale la comunicazione, di cui non sono esperto, è tema di grande sfida per ogni consesso, associazione, club o azienda e vi sono diversi li-

velli che vanno dalla comunicazione interna a quella verso l'esterno. Per il Panathlon Club mi sembra di individuare due punti fondamentali. Il primo è quello di rendere visibili a più persone possibili quanto facciamo e farci conoscere. In questo diventa fondamentale un rapporto continuativo con la stampa e televisione locali e poi pensare ad iniziative pubbliche. Nel caso del convegno, ad esempio, si potrebbe pensare a come anticiparlo con conferenza stampa o simile. Il secondo è l'ambizione, che tu hai messo ben in luce nel tuo articolo, di trasferire cultura ed educazione sportiva. Sono intervenuto a fine convegno rimarcando che, per quanto pochi fossero gli studenti presenti rispetto alla popolazione generale, avevo la presunzione di ritenere che chi aveva partecipato e chi era intervenuto sarebbe stato portatore di un seme salutare nelle discussioni tra amici e compagni di banco e questo è già qualcosa, se non tanto. Per diffondere ulteriormente occorre domandarsi come fare. Non so quanti inviti siano stati diramati o quanti studenti si potesse fare partecipare, ma certamente un pensiero su questi aspetti è auspicabile. La presenza o meno di un preside o di un assistente di oratorio o qualsiasi operatore con adolescenti può rappresentare la scintilla che fa scattare il desiderio di ascolto e partecipazione. Altra prospettiva da valutare potrebbe essere la sede del convegno per capienza e per accessibilità. Altri quesiti sono: quanti professori o presidi hanno pensato di presentare le relazioni degli studenti in spazi dedicati all'interno della scuola stessa? Come si può diffondere gli atti del convegno non solo ai soci? Come eventualmente fare fronte ai costi? (Paolo Guardamagna)

## E se il problema fossero i "meno giovani"?

Nella mia esperienza di dirigente sportivo spesso mi trovo a confrontarmi con il solito pregiudizio: "Ehhh, ma i giovani d'oggi sono diversi, non trovano stimoli, sono attaccati ai telefonini, pensano solo ai social e varie altre amenità". I due convegni che come Panathlon abbiamo organizzato "a ruoli invertiti", ci hanno invece proposto una realtà sicuramente diversa. Forse settoriale, come dice Angelo Porcaro nella sua riflessione, forse che rischia di cadere nell'autoreferenzialità o in una sorta di celebrazione dell'eccellenza, che, come dice Paolo Guardamagna, è aspetto possibil-

mente da evitare. Quello che mi domando è se alla fine una parte del problema non siamo proprio noi "meno giovani". Sono convinto che tutti dovremmo cominciare ad apprezzare quello che riusciamo a costruire e non guardare quello che sarebbe potuto essere o potrà essere in futuro. Vivo l'esperienza di socio Panathlon perché credo che, pur con il nostro stile un po' retrò e in alcuni casi anche demodé, possiamo comunque provare ad essere una guida. Ma attenzione, non dobbiamo, a mio avviso, porci in cattedra, ma ascoltare gli spunti che i ragazzi, probabilmente con una mo-

dalità di comunicazione per noi non usuale, ci vorrebbero trasmettere. Riguardo i numeri: torno al concetto precedentemente espresso: cominciamo ad essere fieri di avere creato una base e da qui proviamo a lavorare per svilupparla. Stesso discorso può valere per la comunicazione: concordo in pieno con Paolo Guardamagna: la nostra ambizione deve anche essere quella di "fare rete", ovvero avere anche un po' di presunzione nel pensare che chi c'era potrà fare da portavoce per chi non ha partecipato. Per il resto c'è tempo e lavoro che si può provare a fare. (Flavio Suardi)

# L'ultima conviviale all'insegna del calcio inglese

## Durante la serata è stato assegnato il Premio Fortunati al nuotatore Christian Bacico

Conviviale numero 37 sotto la Presidenza di ANDREA LIBANORE che ha condotto la serata presso il ristorante della CANOTTIERI TICINO PAVIA, alla presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Pavia ANGELA GREGORINI e al Delegato del Coni Pavia LUCIANO CREMONESI. Apertura del Presidente con il ricordo delle iniziative di Ottobre con il convegno organizzato dalla Commissione Cultura coordinata da ALBINO ROSSI, che per il secondo anno consecutivo abbiamo fatto svolgere agli studenti presso l'Aula Magna della Questura di Pavia, sul tema della tifoseria sportiva e l'accettazione della sconfitta e del no in età adolescenziale, e l'attività della commissione Integrazione coordinata da ALESSANDRO CARVANI, denominata ASPETTANDO GIOCHI SENZA BARRIERE. Nell'occasione consegnate le magliette celebrative all'Assessore e al Delegato del Coni. Nel secondo intervento consegna del PREMIO FORTUNATI al miglior giovane della provincia per risultati sportivi, con la vittoria al pluri Campione Italiano giovanile di



Nuoto CHRISTIAN BACICO, premio consegnato direttamente dalla figlia del Campione Fortunati, la Sig.ra ADRIANA FORTUNATI PINI, dopo la presentazione del premio da parte della coordinatrice della commissione premi STELLA LANA e la presenta-

zione del vincitore a opera del Consigliere LORENZO CASTORINA e del Delegato Fin Pavia e nostro socio GIANLUCA MAESTRI. E per finire, IL CALCIO INGLESE narrato magistralmente nelle sue gesta e nella sua storia dal Professor MARIO RIZZO

dopo una presentazione del socio PAOLO GUARDAMAGNA. Gradito ospite presente in sala alla serata anche il dott. MASSIMILIANO PINI ultimo Governatore dell'Area 2050 del Rotary Club.

